

FESTA DELL'UNITÀ

IL DIBATTITO

«Il governo Prodi ha lavorato bene, non vedo elezioni anticipate. La delusione c'è ma dipende dalla lentezza della politica»

«Non ci sono le condizioni per pensare a esecutivi istituzionali e l'idea di sostituire Rifondazione con l'Udc è infondata nei numeri»

Fassino: «Due milioni alle primarie»

Il leader Ds punta in alto: «Sarà un evento storico, parliamo del 14 ottobre, non della manifestazione del 20»

di Stefano Morselli / Reggio Emilia

IN ALTO Due milioni di cittadini alle primarie per l'elezione del leader e della assemblea costituente del Partito Democratico. Punta in alto, Piero Fassino. Lancia una sfida ambiziosa, che però gli pare a portata di mano, tanto da dichiararla esplicitamente davan-

ti al pubblico di FestaReggio. Una sfida che, neanche troppo velatamente, si rivolge anche alla sinistra cosiddetta "radicale". Infatti, lo spunto per fissare l'asticella del 14 ottobre ben oltre la soglia comunemente giudicata accettabile - cioè attorno al milione di votanti - gli viene da un'altra data e un altro argomento. Accade quando, già in apertura di intervista, il giornalista Giovanni Valentini gli chiede una opinione sulla manifestazione annunciata per il 20 ottobre in dissenso dal recente accordo tra governo e sindacati sulle pensioni e sulla precarietà del lavoro. «C'è una enfasi eccessiva su questa iniziativa - dice Fassino, piazzando qui la battuta sui due milioni - perché la vera giornata importante non sarà quella. Sarà il 14 ottobre, una data storica per l'Italia». Sì, ma la manifestazione? Il segretario dei "disciogliendi" (termine suo) Ds la liquida così: «Ognuno è libero di manifestare come meglio ritiene. Personalmente, giudico sbagliata nel merito la piattaforma, perché contesta un buon accordo, che introduce miglioramenti sia sul fronte delle pensioni, sia sul fronte della precarietà. Quanto alla partecipazione di ministri, mi pare una questione risolta: Mussi, Pecoraro Scario e Bianchi hanno già dichiarato che non ci saranno, l'unico potrebbe essere Ferrero, ma penso che anche lui alla fine non andrà». Naturale, però, che il discorso vada poi al di là degli appuntamenti di metà ottobre. I contra-

Il segretario dei Ds alla festa di Reggio Emilia. Sulla sicurezza: non è di destra né di sinistra

sti all'interno della maggioranza possono portare a una crisi di governo imminente? E nel caso, c'è possibilità di maggioranze di nuovo conio, come va di moda dire adesso? «Questo governo ha lavorato bene, non ci sono motivi per pensare ad una interruzione anticipata della legislatura. È vero che ci sono

anche segnali di delusione, ma questo deriva dai tempi troppo lenti delle decisioni politiche, dalla ristrettezza e dalla frammentazione della nostra attuale maggioranza». D'altra parte, non ci sono le condizioni per pensare a governi istituzionali. Né ci sarebbero i numeri per maggioranze poli-

tiche diverse. «L'Udc al posto della sinistra radicale. Aritmeticamente impossibile. Sono esercitazioni inutili e campate per aria». Però... «Un problema di allargamento delle alleanze c'è, riguarda tutto il centrosinistra, che livello nazionale rappresenta poco più della metà degli ita-

liani e in alcuni regioni è ormai da tempo stabilmente all'opposizione. Da qui la necessità di verificare, soprattutto in queste regioni, se sono possibili rapporti con l'Udc, con la Lega, con pezzi di Forza Italia. Allora, io dico: ragioniamone insieme, ma se una parte della sinistra non vuole, questo non può venire a me di propormi il proble-

ma». Ultime battute sulla sicurezza. «Non è un tema di destra o di sinistra. Semmai cambiano i modi per affrontarlo. Credo che Cofferati a Bologna e Domenici a Firenze stiamo affrontandolo bene. Certo, verso gli emarginati serve non solo rigore, ma anche azione di recupero sociale».



Foto di Luciano Nadalini

«Sui costi della politica andiamo fino in fondo»

Santagata: il provvedimento dei tagli lo metteremo in Finanziaria

di Simone Collini / Bologna

IL CONFINE Va bene parlare di riduzione dei costi della politica. Ma sapendo qual è il confine tra la risposta alla domanda "lo Stato produce in maniera adeguata rispetto a quello che costa?", che è quella da porsi, e la demagogia. Ne parlo alla Festa nazionale dell'Unità Giulio Santagata, Ugo Sposetti, Mercedes Bresso, Walter Vitali e Leonardo Domenici. Le auto blu, per dirne una. Il ministro per l'Attuazione del programma Santagata si dice stanco di leggere, come ha scritto quest'estate un quotidiano, che a metterle in fila una davanti all'altra si arriva sulla luna: "Sapete quante sono le auto blu? Meno di 500". Non solo. "Se un tempo erano tutte di proprietà dello Stato oggi molte sono in leasing, che dal punto di vista dei costi fa differenza. E poi non stiamo parlando solo di Mercedes o Lancia 166. Dingtenti del ministero dell'Economia viaggia-

no con la Punto". E' un esempio. Ma serve al ministro per spiegare che un conto sono i pour parler, un conto le risposte, serie, da dare a un problema che esiste: "Capisco che siamo a caccia di piccoli e grandi esempi, ma se ci facciamo prendere da queste cose non vediamo il problema vero. Non vorrei che a furia di parlare di costi della politica in questo modo si finisca per far fare i parlamentari solo ai ricchi". Pochi come Santagata sanno però che la questione è reale, e va affrontata. E' a lui che Prodi ha affidato il compito di scrivere un disegno di legge che riduca il costo della politica. Il testo è pronto, e prevede un taglio di un miliardo e trecento milioni di euro. Il provvedimento non ha vita facilissima. Ora dovrà affrontare un ultimo passaggio in conferenza unificata con enti locali e regioni. "Fatto questo, decideremo se dargli vita autonoma o infilarlo in Finanziaria", spiega il ministro per l'Attuazione del programma. Ma tanto Santagata quanto lo stesso Prodi sanno che il disegno di legge, che tocca tanti interessi, va in qualche modo blindato e accompagnato verso il traguar-

do dell'approvazione. Ma quello della riduzione dei costi della politica è un problema che si pongono anche gli amministratori locali. Domenici aveva proposto una riduzione dei componenti delle assemblee elettive e delle giunte del 25% dei componenti. Proposta caduta nel vuoto. Per di più, con la Regione Toscana che è andata nella direzione opposta. E oggi il sindaco di Firenze giudica "improvvido il passaggio da 50 a 65 consiglieri regionali" nella sua regione. Anche la presidente del Piemonte Bresso giudica un problema reale su cui intervenire il numero e la retribuzione delle assemblee e degli esecutivi locali. Ma aggiunge anche che ci sono settori in cui bisogna introdurre una trasparenza che oggi non c'è. "Possibile che non sia nota la retribuzione di un direttore di Asl? Quel che è certo e che, se pure fosse conosciuta e se pure fosse eccessivamente alta (la Bresso assicura che si tratta di stipendi superiori a quelli dei presidenti delle Regioni che li nominano) non sarebbe possibile intervenire perché c'è un contratto nazionale sul quale gli enti locali nulla possono.

L'INIZIATIVA

Vigilia di V-day, in 180mila con Grillo

di Andrea Bonzi / Bologna

Monta, l'onda del Vaffanculo-Day. Mancano quattro giorni all'evento lanciato da Beppe Grillo e sono più di 190mila gli iscritti che promettono di riversarsi nelle piazze d'Italia. E non solo, visto che - annunciava ieri il comico genovese sul suo sito - ci saranno prediche, camminate e volantini davanti alle ambasciate italiane nel mondo: da Dublino a Calgary, da New York a Rio de Janeiro. Con un obiettivo: promuovere la raccolta firme per la legge di iniziativa popolare «Parlamento pulito» e urlare la propria indignazione di «cittadini onesti», mandando alla classe politica - senza distinzioni di destra e di sinistra - un sonoro «vaffanculo». Parola, tra l'altro, recentemente sdoganata da una sentenza della Cassazione. In 180 città italiane sono previsti concerti, video, spettacoli, letture (tra i più gettonati i libri di Marco Travaglio) e altri momenti di informazione. A Roma, il concentramento è previsto al parco Schuster. Il «cuore» della kermesse sarà Bologna: Beppe Grillo parlerà in piazza Maggiore. Il V-Day - nome a metà tra il D-Day dello sbarco in Normandia e V for Vendetta, il fumetto «anarchico» di Alan Moore e David Lloyd, da cui l'omonimo film - verrà trasmesso anche via satellite da EcoTv. Oggi, sempre sotto le Due Torri, si terrà una conferenza stampa degli «Amici di Beppe Grillo». La prima uscita ufficiale, visto che lo stesso Grillo ha annullato un incontro con i giornali-

sti fissato per venerdì scorso a Firenze, a causa dello «scarso interesse» riscontrato dai media (si erano accreditate solo alcune testate locali). La freddezza di giornali e televisioni è nel mirino di molti «cittadini V». Per valutare l'impatto dell'iniziativa bisognerà attendere sabato. Ma il tam tam via web - un mezzo in cui Grillo crede moltissimo - è servito. A guardare nel sito ufficiale (<http://www.beppegrillo.it/vaffanculoday/>) sono oltre 24.000 i link sulla rete. E a ogni minuto cresce il numero degli avatar - le identità virtuali - degli aderenti al V-Day. Ogni nuovo iscritto, infatti, può creare il suo «omino», scegliendone le fattezze, e mettersi in fila in fondo al piccolo esercito di cittadini in marcia visibile sul sito. È possibile aggiungere anche una frase che lo caratterizza. Per avere un'idea di chi scenderà in piazza, basta scorrere il cursore sulle teste dei vari personaggi. C'è chi si ripete semplicemente lo scatalogico titolo dell'iniziativa, ma anche chi, mettendo nome e cognome, si augura: «Arriveranno giorni migliori e politici onesti». O chi dice: «Per cambiare le cose, bisogna agire, non solo criticare». Via con la raccolta firme, dunque. Per una legge che si articola in tre punti. Il primo mira a proibire la candidatura in parlamento «a chiunque sia stato condannato in via definitiva o in primo o secondo grado in attesa di giudizio». Il secondo pone il limite di due legislature ai parlamentari. Il terzo sostiene il metodo della preferenza diretta, in modo che i cittadini «non eleggano persone scelte dai segretari di partito». Tre mosse per la «liberazione (ecco perché l'8 settembre, ndr) dei parlamentari abusivi - chiude Grillo sul sito -. Se non gli diamo una mano, da soli non ce la fanno a congedarsi». La spinta, avverte lo showman, sta arrivando. Dal web fino in strada.

In 180 città italiane sono previsti concerti, video spettacoli, letture e altri momenti di informazione



ROMANZA TOURS

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

Tel. 051-324125 - 051-327031
Fax 051-326738
E-mail: info@romanzatours.com



Bologna 2007
un palcoscenico
d'eccellenza
con tante novità

Sistemazioni alberghiere per individuali e gruppi a prezzi competitivi.

Giri turistici guidati del centro storico di Bologna e dei suoi dintorni che comprendono la visita dei siti di maggior interesse culturale e artistico.

Escursioni intera giornata "nella terra dei motori" per gli appassionati delle quattro e due ruote (Ferrari di Maranello e Museo Ducati) con degustazione di prodotti tipici.

Arrivederci a Bologna!